

# S'allarga lo scontro sui patti agrari Manifestazione del PCI con Berlinguer

### Resistenze de anche verso gli altri provvedimenti per l'agricoltura - L'assemblea dei comunisti il 1° dicembre a Roma - La Commissione riprende oggi - Un dibattito sulla costituzionalità della legge

ROMA — La commissione Agricoltura della Camera riprende oggi l'esame della legge di riforma dei patti agrari. La DC, però, non ha ancora deciso se rispettare o l'accordo tra i partiti della maggioranza che aveva consentito il varo del provvedimento al Senato. Si sa, però, che l'adesione dei settori più conservatori di questo partito che puntano non solo a stravolgere la legge, ma anche — come torna a denunciare il socialista Salvatore — a «mettere in difficoltà il governo».

Proprio in coincidenza con le manovre dei settori più conservatori della DC, si sono manifestate resistenze anche nei confronti di altri provvedimenti per l'agricoltura. Emblematico il caso del «quadripartito», per il quale il ministro del Tesoro intende ridurre la copertura finanziaria.

La manifestazione nazionale con il segretario generale del Partito, rappresenta il momento più significativo della mobilitazione promossa dal PCI per la rapida approvazione della legge di riforma dei patti agrari. Insieme a esempi, manifestazioni sono avvenute a Palermo (con La Torre) e a Firenze (con Ma-

riproporre l'esigenza della puntuale e coerente attuazione dell'accordo tra i partiti della maggioranza e la trasformazione moderna delle strutture agricole del Paese. Una condizione essenziale, questa, per il risanamento (la spesa alimentare incide per 1.000 miliardi sui deficit della bilancia commerciale) e lo sviluppo dell'economia.

Ma — si obietta ancora — c'è l'espropriazione e del diritto d'impresa a danno del concedente. Anche in questo caso si gioca sull'equivoco. Qui non c'è alcuna nazionalizzazione, bensì l'esclusione dello strumento della mezzadria dai poteri imprenditoriali, secondo una linea di razionalizzazione dei contratti agrari che ha già numerosi «e incisivi», precedenti legislativi.

## Giovedì segreteria CGIL, CISL e UIL

### E' durato mezz'ora il «vertice» tra Lama, Macario e Benvenuto - Una stretta con il governo sul Mezzogiorno

ROMA — Come dar seguito alla grande giornata di lotta meridionale? Si può far riavvicinare un proficuo confronto unitario tra i sindacati? Si può stabilire finalmente la data della riunione dei consigli generali che i congressi CGIL, CISL, UIL hanno deciso, ma che sono slittati ormai di un anno e mezzo? Molte sono le cose da discutere e da definire nella Federazione CGIL, CISL, UIL ma ieri il vertice tra Lama, Macario e Benvenuto non ha approfondito le questioni sul tappeto. La riunione, infatti, è durata poco più di mezz'ora e si è conclusa convocando per giovedì pomeriggio una segreteria unitaria che dovrà decidere se convocare una nuova riunione del direttivo unitario. In quella sede, sarà possibile proseguire il discorso tra la confederazione e prendere anche le prime decisioni di fatto.

regione sui contenuti concreti della lettera inviata dalla segreteria unitaria al presidente del Consiglio. Sarà quella sede in cui verificare se il governo ha in mano prime risposte precise ai problemi che sono stati al centro dell'eccezionale mobilitazione operaia e popolare di giovedì 16.

Gli incontri (domani dovrebbe venire definito un primo calendario) dovrebbero essere accolti da una fase di mobilitazione sindacale in grado di coinvolgere le regioni e le forze politiche, incalzando, così, il governo sugli obiettivi. Se anche questa fase di trattativa non, dovesse dare risultati positivi, allora CGIL, CISL, UIL dovrebbero decidere di allargare la lotta.

## Per la riforma FS i ferrovieri pronti ad insaprire la lotta

### Vaste adesioni allo sciopero di domenica - Il governo deve riprendere il confronto e modificare le proposte

ROMA — Anche nelle officine, negli uffici e negli impianti ferroviari si è diffusa la notizia della circolazione dei treni, l'adesione dei ferrovieri allo sciopero è stata ieri molto elevata. Vi è stata complessivamente, sia fra il personale viaggiante o comunque addetto al movimento (la circolazione dei treni è rimasta pressoché paralizzata da sabato sera a domenica alle 21), sia fra quello degli impianti fissi, una larga partecipazione e in alcuni gruppi di qualificazione — è detto in un comunicato Sfr. Sauffi, Sinf e Sinfider — sono stati raggiunti livelli superiori a quelli tradizionali.

Il ministro dei Trasporti, in mancanza di precise iniziative — dice il comunicato dei sindacati — la lotta dei ferrovieri «sarebbe necessariamente destinata ad ampliarsi a tutto il settore e a tutti i modi di trasporto pubblico».

Naturalmente — precisa il compagno Mezzanotte — e non ci sfugge il ruolo decisivo che in questo campo (riforma e investimenti) compete alle forze politiche e al Parlamento. Per questo siamo non solo disponibili, ma vi «saremmo interessati ad avviare un costruttivo confronto».

I ferrovieri hanno fornito — ha detto il compagno Sergio Mezzanotte, segretario generale del Sfr — una «ulteriore prova di maturità politica», facendosi carico «di problemi che trascendono i pur legittimi interessi categoriali». Non sono, infatti, scesi in lotta per sollecitare miglioramenti economici o salariali, ma per la realizzazione di due grossi obiettivi: la riforma dell'azienda FS e gli investimenti nel settore. Questa azione sindacale si è svolta, anzi, all'indomani della positiva conclusione della vertenza contrattuale.

Il ministro Colombo nell'ultimo incontro con i sindacati ha definito «aperto», al confronto e alla discussione il progetto di riforma da lui presentato. I sindacati lo hanno accolto negativamente in quanto lascerebbe sostanzialmente inalterato l'attuale assetto aziendale. In ogni caso puntualizzeranno, per iscritto, la loro posizione e le loro richieste, del resto già note al governo. Subito dopo, chiedono, deve essere avviata una trattativa di merito.

Nel corso del confronto si è impegnato nella ricostituzione del sindacato ferroviario della CGIL, di cui divenne ben presto segretario provinciale a Genova. Nel '99 fu eletto nella segreteria nazionale del SFR. Dal '51 al '54 ha rappresentato i ferrovieri nel consiglio d'amministrazione delle FS. Di nuovo eletto nella segreteria SFR fino al '71, quando fu eletto segretario della costituente Federazione dei trasporti CGIL. Da un anno ricopre la carica di direttore generale dell'Opera.

## Marelli trasferisce produzioni al Sud

MILANO — Si è conclusa in questi giorni all'Assolombarda, con la firma di un «ipotesi di accordo» che sarà sottoposto in settimana alle assemblee dei lavoratori, la vertenza aperta dalla FIAM nel gruppo Magneti Marelli. Il gruppo, che produce accumulatori e apparecchiature elettriche per veicoli, è a prevalente capitale FIAT e occupa 10.000 lavoratori negli stabilimenti e negli uffici di Milano, Sesto S. Giovanni, San Salvo, Potenza, Torino, Alessandria, Pavia e Carpi.

Liberazione si è impegnato nella ricostituzione del sindacato ferroviario della CGIL, di cui divenne ben presto segretario provinciale a Genova. Nel '99 fu eletto nella segreteria nazionale del SFR. Dal '51 al '54 ha rappresentato i ferrovieri nel consiglio d'amministrazione delle FS. Di nuovo eletto nella segreteria SFR fino al '71, quando fu eletto segretario della costituente Federazione dei trasporti CGIL. Da un anno ricopre la carica di direttore generale dell'Opera.

Magneti Marelli si trova di fatto ad avere il monopolio del settore. Contemporaneamente si pongono, però, problemi di riorganizzazione e di riequilibrio all'interno del gruppo che l'azienda avrebbe voluto risolvere generalizzando l'occupazione e in particolare quella giovanile e femminile.

# Più delegati alla Cgil nella difficile Gela

### Anche se la Cisl (che perde sette membri del consiglio Anic) ha il doppio degli iscritti - Da trentadue a trentanove eletti - La Uil da diciassette a ventidue

DEL NOSTRO INVIATO  
GELA — «A volte è come se avessimo quasi vergogna a dare i nostri risultati. Ne hanno dette tante, in questi giorni, sull'Alfa di Arese. Che paura abbiamo?». Il vecchio compagno, dirigente sindacale «cgilino», ha un sacco, un'impennata d'orgoglio. Poi, saluta ed entra in fabbrica «ingolato» dal fiume di tubi blu che al turno delle sette scende oltre i cancelli della NIC. «E' vero — dice subito Totò Crocetta, segretario della Camera del Lavoro — quel compagno ha ragione». Tira di tasca un foglietto dattiloscritto e mostra i risultati delle elezioni per il rinnovo del consiglio contrattuali agrari che ha già numerosi «e incisivi», precedenti legislativi.



L'organizzazione sindacale dei chimici — che soprattutto la CGIL non può cullarsi sul risultato positivo. C'è fiducia nel sindacato, ma sappiamo bene che dentro la fabbrica non sono risolti tutti i problemi, a cominciare dal rapporto con i lavoratori. Certo, la politica di unità che abbiamo condotto ha dato i suoi frutti.

ne, il consorzio di bonifica, l'ente di sviluppo agricolo. «Il polo di Gela — dice Curcurato — deve essere integrato, in una grande area, con quello di Siracusa. L'obiettivo — ricorda — è la costruzione di un'area integrata, da Priolo sino a Licata che ponga la chimica al servizio dello sviluppo economico della Sicilia».

La cassa integrazione era finalizzata proprio a questi impegni. E una parte dei 1500 operai «sospesi» doveva più da parecchie settimane essere riassorbita. Così non è stato. Ricompare, infatti, in tutta la sua gravità, la manovra per ostacolare il piano di sviluppo della chimica e la realizzazione dell'area integrata con Priolo (Siracusa). Un esempio per tutti: il cracking dell'etilene, che con asportante lentezza sta venendo su a Priolo (si tratta di una iniziativa consortile tra ANIC e Montedison) e per il quale non c'è ancora un programma di utilizzazione. Tutto questo pesa invariabilmente, nel rapporto sindacato lavoratori. «E' creata la consapevolezza sulla crisi del settore — dice Curcurato — ma possono venire fuori segni di rassegnazione, con il rischio che si affermino certi disegni dei sindacati autonomi legati ai padroni della chimica». Finora il sindacato ha fronteggiato bene questi tentativi. La CI SAL, una di queste formazioni autonome, all'ANIC ha e letto solo due delegati (al trentadue sono gli eletti non iscritti). E un buon risultato la CGIL lo ha strappato pure in due piccole aziende dell'agglomerato industriale di Siracusa. Alla CIM di Priolo, dove su sette componenti del consiglio di fabbrica ne ha ottenuti cinque e alla Foch (l'impresa che sta costruendo un impianto dell'ENEL) dopo per la prima volta (nelle scorse elezioni non era presente) il sindacato di classe ha eletto due delegati su cinque.

In ballo c'è ancora duecento miliardi per il potenziamento di alcuni reparti (quelli di metilene e del metilmetacrilato) e la realizzazione di alcune infrastrutture legate al progetto speciale della Cassa del Mezzo giorno. Un piano che è rimasto quasi del tutto inattuato e che (già si sa) costerà un altro momento di sciopero nell'area del polo chimico.

In verità, la battaglia è già ripresa. Il sindacato di classe ha eletto due delegati su cinque. Sergio Sergi

Fatto è — ha sostenuto Rodotà — che dietro la mezzadria si nasconde un affitto con un gravoso canone parziario. Ma oggi i margini di redditività della terra sono tali da non consentire, «fisiologicamente», di remunerare due imprenditori. Si tratta di garantire al soggetto del lavoro sulla terra (il mezzadro) almeno un reddito pari al salario corrente. D'altra parte, il concedente ha, negli ultimi tempi, provocato la «marginalizzazione» delle imprese, per il semplice fatto che non ha fatto investimenti di capitali. Ci sono eccezioni? Una soluzione si può trovare con i rapporti associativi, previsti, del resto, dalla stessa legge in discussione.

Anche questo un risultato importante. Perché all'ANIC di Gela (450 chimici direttamente impegnati nella produzione, un altro migliaio di operai delle aziende controllate) la crisi ha colpito già duramente. Le conseguenze hanno pesato su 1450 lavoratori dell'industria che sono da un anno in cassa integrazione straordinaria. Scadrà tra meno di un mese, il 15 dicembre, e l'ANIC, il comu-

Il problema vero — come ha sottolineato Di Maio — è quello di dare continuità al processo di «tipizzazione» dei rapporti giuridici in agricoltura. Si debbono stabilire equi rapporti sociali, così come prevede la Costituzione. Solo che, per equità, non va inteso un bilanciamento di interessi contrapposti bensì la coerenza con gli obiettivi dell'emancipazione sociale ed economica.

p. c.

## Siemens: sono intossicate ma oggi tornano al lavoro

### Per il policlinico Gemelli i malesseri non sono «nevrosi collettive» — Non ci sono conseguenze durature

L'AQUILA — E' probabile che stamane i 3200 dipendenti Sit-Siemens del reparto saldatura e relais tornino a lavorare, dopo una giornata — quella di ieri — passata ad ascoltare prima una relazione dei medici del policlinico Gemelli e, poi, ad attendere i risultati dell'analisi di laboratorio e il medico provinciale. L'azienda, per il proseguimento delle indagini ambientali (secondo quanto indicato dagli stessi tecnici). Con l'azienda si è parlato anche del pagamento delle giornate lavorative nei quali le operai hanno ritenuto che non vi fossero garanzie sufficienti per entrare in fabbrica.

Teri mattina — una relazione scritta era attesa per la tarda serata — i medici del Gemelli hanno riferito alle lavoratrici i primi risultati dell'analisi di laboratorio, non detto di aver esaminato 100 persone, con visite individuali e per gruppi omogenei: per tutte uguali i sintomi, dai disturbi gastrici alle nausea e al vomito ai gramanti di testa. Hanno scartato nel modo più categorico, ribadendo più volte, l'ipotesi formulata dal CNR, che ha parlato di «nevrosi collettive»: il malessere fisico denunciato dalle lavoratrici è reale, e il quadro classico di una intossicazione che però, a parere dei due medici, non lascia segni duraturi.

Questo, se da una parte consente il rientro delle operai nei reparti, non può far passare in secondo piano la necessità di continuare le ricerche: i tecnici hanno anche fornito indicazioni precise, parlando di analisi da fare sull'araldite (un collante usato in saldatura) e di controlli sull'utilizzo dei solventi nei circuiti stampati.

Si nella area milanese che nel Mezzogiorno l'azienda si è impegnata a mantenere l'attuale rapporto fra occupazione femminile e maschile, mentre per le assunzioni si farà ricorso alla legge per il preavvicinamento al lavoro dei giovani.

## Per i camion la Fiat chiede sospensioni

### Cassa integrazione per 12.000 lavoratori nelle fabbriche di Milano e Torino

TORINO — La FIAT ha rinnovato una pesante richiesta di cassa integrazione per circa diecimila e lavoratori delle fabbriche di autocarri pesanti: quattro settimane alla OM di Milano e tre settimane nelle fabbriche torinesi (Spa Stura, Spa Centro, Sot. Officina ricambi). Questi periodi di cassa integrazione dovrebbero sommarli alla settimana di chiusura a fine anno che era già stata concordata col recupero delle festività abolite. Pertanto, secondo la FIAT, l'OM di Milano dovrebbe chiudere dall'1 dicembre al 16 gennaio, le fabbriche torinesi dal 18 dicembre al 16 gennaio. Si noti che in questa stabilimento erano già state effettuate due settimane di cassa integrazione dopo le ferie.

Nel presentare tali richieste, in un incontro con la FIAM nazionale svoltosi ieri a Torino, la Fiat non ha quantificato il numero degli autocarri inventati, confermando solo che per quelli pesanti lo stockaggio supera di 25,3 volte il livello fisiologico. La Fiat ha però ab-

bandonato la richiesta di trasferire centinaia di operai dalle fabbriche di autocarri a quelle di automobili, il che avrebbe impoverito questo settore produttivo, contraddicendo la tesi della stessa Fiat che la crisi e congiuntura che la crisi e congiuntura degli autocarri può riprendersi.

In una prima replica, la FIAM ha dichiarato di essere disposta a farsi carico della situazione di crisi, ad accettare le pesanti condizioni che la Fiat accetta di contrattare in fabbrica con i delegati i programmi produttivi trimestrali (invece di cambiarli arbitrariamente quasi ogni giorno come fa ora), presentando un quadro di scelte concrete su investimenti, garanzie per l'occupazione, prospettive di sviluppo, presenti richieste di cassa integrazione più ridotte e diverse, per esempio, non concentrando le sospensioni in un solo periodo, mantenga gli impegni sui tempi di realizzazione nello stabilimento meridionale di Grottole e sulle modalità delle relative assunzioni. La trattativa è proseguita fino a sera inoltrata.

m. c.



### SOSPESO LO SCIOPERO DEI V.F.

Lo sciopero dei vigili del fuoco in programma per oggi è stato sospeso. Ci consentirà, non dovendosi più chiudere gli uffici per mancanza dei servizi antincendio, un normale traffico aereo. A dispetto di questa vittoria del sindacato di categoria CGIL-CISL-UIL a conclusione dell'incontro con il sottosegretario Darida. In questa sede il governo — rileva un comunicato sindacale — ha manifestato disponibilità a trattare. I vigili del fuoco mantengono comunque lo stato di agitazione e in caso di mancato accordo o di nuovo blocco delle trattative scenderanno in sciopero per 48 ore (e non per 24 come già programmato) il 6 e 7 dicembre.

**23-27 novembre MILANO quartiere fiera mostra convegno**

**Seminari tecnici SAL PINI**

23 novembre (ore 11) Un'applicazione del sistema "Olivetti A 6" nella manutenzione (ore 15) Patologia da cuscinetti a rotolamento (ore 19) Ricostruzione e protezione dei metalli a freddo (ore 15) I vantaggi dell'impianto di acqua calda e gas a controllo dei macchinari (ore 19) L'impegno dei ricambiati nell'impianto (ore 15) Criteri di scelta dei lubrificanti (ore 20) Total service (ore 15) La risposta di una grande azienda alla richiesta di servizi estesi (ore 15) 27 novembre (ore 10) Tecniche di isolamento termico dell'edificio e di restauro conservativo degli immobili

**Padiglioni 29 e 29 SM Ingresso Porta Arredamento Via Senofonte Orario: 9.30-18 Segreteria Telefonici: (02) 878724 878577**